

## Primo Piano Conti pubblici

### Cuneo, il peso di tasse e contributi

In % sul costo del lavoro. Retribuzione media di un lavoratore single senza figli. Anno 2018

<b>Belgio</b>	52,7	<b>Finlandia</b>	42,3	<b>MEDIA OCSE</b>	<b>36,1</b>
<b>Germania</b>	49,5	<b>Slovacchia</b>	41,7	<b>Norvegia</b>	35,8
<b>ITALIA</b>	<b>47,9</b>	<b>Grecia</b>	40,9	<b>Polonia</b>	35,8
<b>Francia</b>	47,6	<b>Portogallo</b>	40,7	<b>Danimarca</b>	35,7
<b>Austria</b>	47,6	<b>Lituania</b>	40,6	<b>Islanda</b>	33,2
<b>Ungheria</b>	45,0	<b>Spagna</b>	39,4	<b>Irlanda</b>	32,7
<b>Rep. Ceca</b>	43,7	<b>Lussemburgo</b>	38,2	<b>Giappone</b>	32,6
<b>Svezia</b>	43,1	<b>Paesi Bassi</b>	37,7	<b>Regno Unito</b>	30,9
<b>Lettonia</b>	42,3	<b>Estonia</b>	36,5	<b>Stati Uniti</b>	29,6

Fonte: Ocse

# Cuneo: taglio solo da luglio per 2,7 miliardi, 5,4 nel 2021

**Costo del lavoro.** Tetto a 26mila euro di reddito con un vantaggio fiscale che a regime potrà arrivare fino a 1.500 euro annui. Le misure in un ddl collegato alla manovra

**Giorgio Pogliotti**  
**Claudio Tucci**

Il taglio al cuneo fiscale partirà a luglio; ne beneficeranno i lavoratori con reddito annuo fino a 26mila euro; nel 2020 l'impegno aggiuntivo è valutato in 0,35 punti percentuali di Pil, circa 2,7 miliardi, che nel 2021 saliranno a 0,3 punti di Pil, pari a 5,4 miliardi.

Nell'ultimissima bozza di NadeF, approvata ieri sera dal governo, sono emersi nuovi dettagli al capitolo occupazione, a cominciare dalla riduzione delle tasse sul lavoro. Che si farà, ma scatterà a metà 2020, per far quadrare i conti della manovra. La copertura economica sarà assicurata dalla legge di Bilancio, ma il contenuto della misura sarà dettagliato in uno dei 23 disegni di legge collegati alla manovra, richiedendo così un supplemento di istruttoria. Ancora infatti il governo non ha deciso quale meccanismo utilizzare; due sono le ipotesi al momento più gettonate. Il credito d'imposta produrrebbe un vantaggio fiscale ai



**Nunzia Catalfo.** Nel pacchetto di riforme della NadeF anche un piano strategico di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali oggetto di un tavolo con le parti sociali al ministero del Lavoro

lavoratori concentrato su una mensilità, quella di luglio, quando a regime si stima un beneficio fino a 1.500 euro annui, con un impatto progressivo a seconda delle fasce di reddito coinvolte dall'intervento. Mentre con la detrazione si avrebbe un vantaggio fiscale spalmato ogni mese in busta paga. In aggiunta al taglio del cuneo saranno mantenuti gli 80 euro del bonus Renzi, che riguardano la stessa platea fino a 26mila euro di reddito, con l'eccezione degli incipienti (i tecnici del Mef e del ministero del Lavoro stanno studiando come includerli nell'operazione del taglio delle tasse sul lavoro).

Il pacchetto di riforme sul lavoro tratterrà nella NadeF, contiene anche un piano strategico di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali su cui il ministro Nunzia Catalfo ha avviato un tavolo con le parti sociali, una legge sulla parità di genere nelle retribuzioni, e sul fronte previdenziale la proroga di opzione Donna, l'Ape sociale e l'avvio del Fon-

do previdenziale integrativo pubblico, includendo la pensione di garanzia per i giovani. Per rafforzare le tutele dei lavoratori ed elaborare nuove strategie occupazionali sarà istituito al ministero del lavoro un Osservatorio nazionale.

Il governo prevede inoltre di sostenere l'intervento di regolazione della rappresentanza sindacale e datoriale realizzato mediante la disciplina di indici rigorosi di misurazione della rappresentatività delle organizzazioni dei lavoratori e delle imprese. E ancora: l'esecutivo si impegna anche, nel rispetto dei principi europei e nazionali di tutela della concorrenza, a individuare l'equo compenso per i lavoratori non dipendenti, al fine di evitare forme di abuso e di sfruttamento, in particolare a danno dei giovani professionisti. Annunciati pure interventi per limitare il fenomeno delle "false partite Iva"; e per rafforzare la lotta al lavoro sommerso, in particolare, alle forme di caporalato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ancora da decidere se lo strumento sarà una detrazione fiscale mensile o un credito d'imposta annuale**

### ISTAT

**Disoccupati ai minimi ma crescono gli inattivi**

Giovani in cerca di lavoro al 27,1% in agosto, peggio solo Spagna e Grecia

**Claudio Tucci**

Ad agosto il tasso di disoccupazione è sceso al 9,5%, il valore più basso da novembre 2011. In numeri assoluti, rispetto a luglio, l'Istat ha conteggiato 87mila persone in meno che cercano un impiego. L'occupazione, tuttavia, sempre ad agosto, è rimasta stabile (per la precisione, ha subito un calo di mille posizioni, nel confronto congiunturale); a differenza, invece, del numero di inattivi che, nello stesso periodo, ha segnato un rialzo di ben 73mila unità (di disoccupati in meno, quindi, non si sono trasformati in nuovi occupati, ma in persone che hanno smesso di cercare un impiego, una spia rossa visto il debutto, da aprile, del reddito di cittadinanza che, al contrario, avrebbe dovuto portare, specie nei mesi di avvio, a una crescita fisiologica della disoccupazione dovuta a una maggiore partecipazione al mercato del lavoro).

A livello internazionale, l'Italia resta agli ultimi posti: nell'area euro il tasso di disoccupazione è sceso al 7,4%, peggio di noi solo Spagna (13,8%) e Grecia (17%), ai primi posti la Germania stabile al 3,1%.

Va un po' meglio sull'anno: gli occupati sono registrati in crescita di 140mila unità, i disoccupati sono in contrazione di 186mila posizioni, e anche gli inattivi si sono ridotti di 64mila unità. Il quadro tendenziale è rimasto positivo, seppur in riduzione, per via delle discrete performance del mercato del lavoro nei primi cinque mesi dell'anno. Ma da giugno la situazione è in peggioramento, riflettendo l'andamento economico in frenata.

Va anche detto che 11,40mila occupati in più sull'anno sono quasi tutti over 50. In questa fascia d'età senior, infatti, l'occupazione è cresciuta di 287mila unità. A differenza invece della fascia mediana della forza lavoro, vale a dire i 35-49enni, che hanno perso, nei 12 mesi, ben 222mila occupati (qui pesano crisi e ristrutturazioni aziendali ancora in corso). In un anno l'occupazione a termine è scesa di 30mila unità. In questo caso a pesare sono state le regole restrittive introdotte esattamente un anno fa dal decreto dignità. Certo, l'occupazione stabile, sempre in tendenziale, è salita (+199mila contratti a tempo indeterminato) essenzialmente per effetto delle stabilizzazioni. Performance positive, ma che, al momento, sono riuscite a compensare il turn over e i mancati rinnovi dei contratti temporanei, visto che l'occupazione complessiva è ferma al palo.

Per i giovani il quadro è in chiaroscuro: il tasso di disoccupazione giovanile è sceso al 27,1%, il dato migliore da agosto 2010 (restiamo comunque terzultimi dopo Spagna e Grecia, e lontanissimi dalla Germania dove il tasso di under 25 senza un impiego è al 5,7%, grazie al sistema di formazione duale, che da noi stiamo smantellando). Anche tra i giovani i posti di lavoro non sono saliti. Anzi. In un mese gli under 25 hanno perso 23mila occupati; e, sempre su base congiunturale, gli inattivi sono aumentati di 59mila unità.

Il governo vede il bicchiere mezzo pieno. Per il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, «il calo della disoccupazione è ormai un trend consolidato - ha detto - Dobbiamo ancora operare con maggior forza su giovani e inattivi, e sulla qualità del lavoro». I sindacati sono cauti: «C'è qualche segnale positivo, ma anche tante criticità», hanno sottolineato. Per gli esperti i dati mostrano più ombre che luci. «Il reddito di cittadinanza, per ora, non sta portando a una maggiore attivazione - ha commentato l'economista Marco Leonardi (Statale di Milano) -. Se prevarrà l'aspetto assistenziale della misura, si rischia di buttare via politiche attive e lotta alla povertà; e l'Italia non può certo permetterselo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### CONFINDUSTRIA

**Boccia: «Positivo avere congelato l'aumento dell'Iva»**

**Priorità lavoro e cantieri Sollecitato l'avvio di un confronto per l'auto**

**Nicoletta Picchio**  
ROMA

Sulla manovra «non ci sono grandi aspettative». Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria, spiega perché: «C'è un nodo risorse importante, su cui tutti nel paese dobbiamo essere realisti, visto il debito pubblico». Una convocazione ancora non c'è stata: «Nessun problema, siamo mandando messaggi chiari al governo, se ci convoca glieli ripeteremo». Bene, intanto, la volontà di non aumentare l'Iva, annunciata dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. «Dobbiamo ringraziare Conte, ci ha risparmiato un comunicato che sarebbe stato un invito al governo a non aumentare l'Iva», ha commentato Boccia, che ieri ha parlato all'assemblea degli industriali di Torino, in mattinata, nell'area Tre di Mirafiori, e nel pomeriggio a Milano, in Assolombarda, al convegno «Comunicare domani», promosso da Una-Aziende della comunicazione unite con Google. Per Boccia «è positivo aver congelato, come dice il premier, l'aumento dell'Iva».

La scarsità di risorse per il presidente di Confindustria impone «un piano a medio termine, a partire dalla questione del cuneo fiscale. È evidente che servirebbe una riforma fiscale che aiuti il mondo della produzione, lavoro e imprese. Ma, per onestà intellettuale, viste le disponibilità che abbiamo non si può fare in un anno». In mattinata Boccia, prima delle parole di Conte, aveva detto di non condividere l'aumento dell'Iva ma di comprendere l'operazione di realismo del mini-

stro dell'Economia, Roberto Gualtieri. «L'importante - è il pensiero di Boccia - è che prima si definisca gli effetti da realizzare sull'economia reale, per esempio a nostro avviso l'incremento dell'occupazione e dei salari dei lavoratori italiani, poi di conseguenza individuare i provvedimenti e intervenire sui saldi di bilancio. È il metodo da usare avendo poche risorse per ottenere grandi impatti sull'occupazione e sulla crescita economica». I dati Istat di ieri «sono positivi, vanno resi strutturali», ha detto Boccia ricordando che il lavoro è la priorità del paese e occorre realizzare un grande piano inclusione giovani, oltre a tagliare il cuneo fiscale. Aggiungendo su quota 100 che «fare operazioni in una logica categoriale è un problema per tutti».

Per Confindustria sono tre le questioni da affrontare: più crescita, meno deficit e meno debito. «Le risorse vanno usate al meglio per impattare su crescita e occupazione». Contemporaneamente vanno rilanciate le infrastrutture utilizzando le risorse già disponibili per realizzare una politica economica anticiclica che vada di pari passo con quella monetaria espansiva della Bce: «La politica monetaria, come dice il presidente della Bce, Mario Draghi, non basta da sola a far fare un salto anticiclico alle politiche economiche europee».

Boccia da Torino ha anche sollecitato l'avvio di un tavolo per l'auto, già chiesto al ministro dello Sviluppo, per rilanciare il settore e presentare le proposte messe a punto: «Bisogna governare la transizione verso l'elettrico, l'Italia deve essere un player al pari di Francia e Germania, Fca è una delle grandi aziende del paese, le auguriamo successo, è nel cuore di tutti noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### SVILUPPO E INNOVAZIONE

**Bonus formazione 4.0, più ampio il perimetro delle spese ammissibili**

**Conferme su Piano banda larga e riprogrammazione dei fondi per il Sud**

**Carmine Fotina**

Il rinnovo del piano Impresa 4.0 passerà per un potenziamento del credito di imposta per la formazione. È uno dei passaggi centrali dei vari capitoli dedicati allo sviluppo economico. L'idea, si legge nel documento, è estendere le spese ammissibili al credito d'imposta formazione 4.0, compatibilmente e nei limiti del Regolamento sugli aiuti di Stato. Ma dovrebbe essere la legge di bilancio a precisare nel dettaglio come si concretizzerà l'ampliamento. Nel complesso, la NadeF conferma l'intenzione del governo di prorogare gli incentivi del piano Impresa 4.0 (si veda il Sole 24 Ore del 25 settembre) anche se non entra nei dettagli dell'orizzonte temporale del rinnovo, indicato dal ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli in almeno triennale.

Il piano «verrà rafforzato attraverso una revisione organica delle misure esistenti, per favorire la più ampia partecipazione delle piccole e medie imprese, delle filiere produttive e stimolare l'attrazione di grandi investimenti strategici». Confermato l'obiettivo generale di aggiornare il piano anche nell'ottica di uno sviluppo delle politiche sostenibili e green.

Nel paragrafo sull'innovazione trova spazio l'implementazione del Piano banda ultralarga, arrivato alla seconda fase che riguarda l'intervento nelle cosiddette «aree grigie» dove sono presenti almeno due operatori privati con le loro reti. I tempi del Piano tutta-

via si sono dilatati rispetto agli obiettivi iniziali e sembra difficile che gli incentivi alla domanda di connessioni ultraveloci possano entrare già nella legge di bilancio. Conferme anche per l'intenzione di varare una strategia nazionale per la blockchain, da affiancare a quella per l'intelligenza artificiale già pubblicata dal ministero dello Sviluppo per la consultazione pubblica.

Ci sarà poi da far decollare finalmente, dopo diversi annunci caduti nel vuoto, il Fondo nazionale per l'innovazione che dovrà avere la Cassa depositi e prestiti come pivò. La NadeF precisa che «è in via di completamento l'iter per rendere operativo il Fondo».

A queste linee guida vanno aggiunte la previsione di un disegno di legge collegato alla manovra per l'istituzione dell'Agenzia nazionale per la ricerca e il trasferimento tecnologico e un ulteriore Ddl collegato in materia di economia dell'innovazione e attrazione degli investimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**YOUNG FACTOR**

I TUOI STUDENTI PENSANO CHE  
**IL BROKER**  
SIA UN RAPPER CALIFORNIANO?



**IL PROGETTO CHE FA CRESCERE L'ALFABETIZZAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEI TUOI STUDENTI**

Young Factor è il progetto realizzato dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori per elevare il livello di alfabetizzazione economico-finanziaria degli studenti italiani e colmare attraverso l'informazione di qualità il gap di competitività rispetto ai loro coetanei europei. Iscriviti al progetto, aiuta i tuoi ragazzi a sviluppare maggiore consapevolezza e mettili nella condizione di affrontare meglio le scelte per il loro futuro.

Contatta l'Osservatorio Permanente Giovani-Editori per iscrivere subito la tua classe

Scrivi a [adesioni@osservatorioonline.it](mailto:adesioni@osservatorioonline.it) o visita il sito internet [www.osservatorioonline.it](http://www.osservatorioonline.it)

con il sostegno di

**INTESA SANPAOLO MONTE DEI PASCHI DI SIENA UBI BANCA UNICREDIT**



**OSSERVATORIO  
PERMANENTE  
GIOVANI-EDITORI**